

E' uscito anche in edizione italiana

FRANCES MAYES SI FA CONOSCERE DAGLI ITALIANI



È apparso recentemente in libreria il volume "Sotto il sole della Toscana" di Frances Mayes in ottima traduzione italiana, ed. Rizzoli. Pubblicato negli Stati Uniti nel 1997, è diventato uno straordinario caso editoriale, essendo rimasto per oltre 120 settimane nella classifica dei best-seller. Basti pensare che ne sono state vendute nel mondo più di due milioni di copie. La scrittrice divide la sua vita tra la Toscana e la California dove insegna scrittura creativa e collabora a giornali e riviste.

Libera dal suo lavoro di docente universitaria, che la coinvolge quasi interamente, trascorre l'estate a Cortona con il compagno Ben nella casa di Bramasole che ha acquistato nel 1990 e faticosamente ristrutturato. La casa "è alta e squadrata, l'intonaco colore albicocca con le persiane di un verde pallido, il vecchio tetto di tegole e, al secondo piano, una balconata di ferro battuto... Il balcone è orientato a sud-est e dà su una

vallata con l'Appennino toscano lontano all'orizzonte. Quando piove o cambia la luminosità, la facciata della casa diventa dorata, terra di Siena, ocre; una precedente tinteggiatura rossastra affiora qua e là, come una scatola di pastelli lasciati a fondersi al sole. Dove l'intonaco è caduto appaiono blocchi di pietra irregolari, mostrando come doveva essere l'edificio una volta. La casa sorge in fondo a una strada bianca di ciottoli, lungo un pendio coperto di olivi e alberi da frutta. Bramasole: desiderare il sole ed io lo desidero". E ancora "è una maestosa dimora vicino a una strada romana, con una muraglia etrusca che si staglia in cima alla collina, una fortezza medicea dal lato opposto, in lontananza il panorama del monte Amiata".

La mirabile descrizione del luogo, il quadro dell'eremo felice dell'ambiente idillico nel quale si svolge parte della vita della protagonista, incarna poeticamente quello stato di sospensione e di distacco nel quale il racconto vuole essere concepito ed inteso. Il paesaggio è trasportato in una atmosfera di idillio e quasi di sogno: un'oasi di spensierata letizia in un cerchio di solitudine e di silenzio, lontano dal mondo caotico e frenetico della civiltà contemporanea.

La narrazione si snoda veloce dando scarso peso alla trama e all'ordine logico delle vicende. In questo contesto vengono meno le grandi sintesi dei romanzieri del passato ed anche i personaggi non hanno un carattere ben definito. Sono delle apparizioni fuggevoli che danno però il senso dell'eter-

no. Ecco tre figure femminili che "passeggiano per le strade di Cortona tenendosi a braccetto, i visi intensi inondati di sole. Non riusciamo a capire perché la luce ha questa qualità. Forse i campi di girasoli emanano oro. Le donne appaiono serene, fiere, allegre".

Il libro parla soprattutto di Cortona e della Toscana, ma è stato scritto da chi sa cogliere il significato più nascosto e misterioso delle cose. Anche il lettore viene immerso fin dalle prime righe nel pensiero dell'"io" che narra in prima persona e tutto il racconto non è che lo svolgimento di tale pensiero, in cui si mescolano le percezioni del presente e i ricordi del passato, mentre affiorano dagli strati più profondi dell'anima o dalla memoria idee, immagini, fantasie, emozioni.

Ad una prima lettura, colpisce l'inno di gioia e lo stupore profondo che suscita la bellezza. Seguono scene di vita domestica e di quotidiana felicità: le operazioni di restauro di Bramasole, l'elaborazione di pietanze tipicamente cortonesi che ricordano quelle della mamma, le calde sieste pomeridiane dedicate all'amore, le conversazioni serali con gli amici, le escursioni nei dintorni, la scoperta di mille paesi ricchi di storia e di cultura. Per la Mayes "i toscani vivono nel tempo attuale

solo che hanno avuto il buon senso di portarsi dietro il proprio passato". Altre volte l'autrice contempla assorta "le colline ondulate, i viali di cipressi, il cielo azzurro punteggiato di nubi... e poi le case di pietra in lontananza accennate, i declivi ordinati di viti e vigne", oppure "la notte vasta e quieta, senza luna". Infine c'è il presagio dell'inverno che avanza. Da dove viene questa consapevolezza? "Forse dall'odore di foglie morte, dall'aria che si fa diversa, dalla luce che prende una lieve sfumatura ambrata, e poi dalla foschia azzurra che ogni sera invade la valle".

L'opera sembra scritta di getto, ma è possibile, nel corso della lettura, cogliere grandi voci lontane, grandi nomi lontani, quelli di Virgilio, Orazio, Ovidio, Boccaccio, Leopardi, Pascoli, Cardarelli ed altri.

La scrittrice non ha certo "tagliato i ponti alle spalle", come insegna la cultura americana. Il continuo richiamarsi ad una tradizione classica, anziché deprimere la sua originalità ne esalta la capacità rinnovatrice e trasfiguratrice. Anche lo stile, nobilitato dalla preparazione profonda, elaborato e colto e nello stesso tempo naturale e spontaneo, sa d'incanto e magia.

Noemi Meoni

Sulla pianura cortonese

IL LAVORO E LA CULTURA CONTADINA

Il progetto di itinerari sul lavoro e sulla cultura contadina nella pianura cortonese, realizzato dalla Cooperativa GEA è un ottimo impegno, che getta le basi per la costituzione di una "Fondazione" che prevede tutta una serie di interventi che qualificheranno per ora, la nostra Valdichiana tra: Camucia, Creti, Fratticiola, S. Caterina, Manzano.

Gli itinerari previsti inizialmente saranno quattro: quello principale con partenza da Fratticiola, Creti, Ronzano, Canale Mastro.

Un altro percorso sarà quello che collega Ronzano e S. Caterina, un terzo collegherà Fratticiola e Manzano ed un ultimo percorso è stato disegnato tra Creti-Brolio e il Canale Maestro.

Bisogna dare atto all'assessore alla cultura e vicesindaco Walter Cbeccarelli di aver ben lavorato, poiché tra breve saranno avviati i lavori per dare visibilità a quanto descritto in breve sommario.

Sono stati legati a questi itinerari alcuni agriturismi locali, agenzie di viaggio, associazioni culturali, privati cittadini e parrocchie.

Anche le "strade del vino" saranno materia di "insieme" e daranno certamente altra motivazione per fare di questo progetto un inizio di viaggio alla conoscenza della nostra antica e poco conosciuta storia della Valdichiana. Viaggi culturali, ricreativi, e ovviamente di qualità.

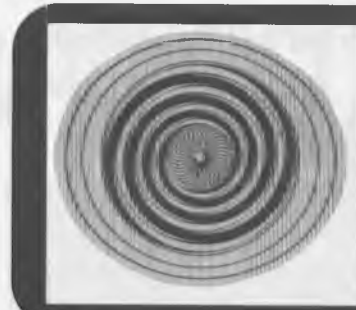
Ma tutto ciò è solo un avvio, infatti, mercoledì 26 si è insediata una commissione per studiare concretamente la possibilità di istituire una "Fondazione" per dare organicità a quanto andiamo dicendo.

La cooperativa GEA ha evidenziato che il progetto può essere ancora migliorato e gli intervenuti alla riunione hanno dato varie indicazioni e incoraggiamenti a continuare ad ampliare il progetto stesso.

Vorremmo citare l'apporto deciso dei circoli culturali di Fratticiola, di Fratta, S. Caterina, di Monsigliolo, gli interventi del rappresentante dei Coltivatori Diretti, della CNA e Confartigianato, dell'agenzia di Viaggio di Ademar Battistoni, dei Sindacati e quello forte e deciso di Quinto Santucci. Da parte nostra vorremmo subito aggiungere qui la possibilità di congiungere il tratto Fratta-Fratticiola per avere la possibilità di ammirare ancora una casa di terra e varie edicole disseminate sul percorso; un altro punto sosta potrebbe essere definito presso la chiesa di S. Caterina che si presta bene ad accogliere panchine, piccoli giochi all'aria aperta. Lo spazio inoltre offrirebbe una buona visione di Cortona. Altro suggerimento, quello di attivare il tutto con l'assegnazione di Manzano, presso le Terme, di un centro Informazioni dotato di computer e guide appunto per tutti questi itinerari.

Potremmo trovare qui locazione alcuni oggetti della raccolta privati di Quinto Santucci, oggetti che ogni anno si caricano degli anni e non vorremmo che si perdessero; una semplice stanza potrebbe essere un inizio dignitoso anche per dare a Manzano e alle sue Terme una qualificata riconvertibilità.

Ivan Landi



Ricordando...
Ricordando...
a cura di Gioca

Don "Rombo"

Era il soprannome del parroco della parrocchia del Torreone (anni 1920/30). Proprio il classico prete di campagna. Amico di tutti i suoi parrocchiani. Sempre pronto a fare o ricevere scherzi. Si mormorava che era una buona forcbetta ma anche un forte bevitore. Inoltre aveva una forza quasi soprannaturale.

Al tempo delle famose "purghe" tre intraprendenti giovani fascisti bussarono alla porta della sua canonica e gli intimarono di scendere perché dovevano dargli la famosa dose di olio di ricino.

Don "Rombo" discese, aprì la porta, si rifece dire cosa gli volessero fare.

Con le mani intanto divelse il paletto di ferro dal muro e con quell'aggeggio in mano si scagliò contro i tre "sacileghi" o incoscienti. Costoro, visto come si mettevano le cose, si diedero alla fuga.

Erano giovani, correvano come pazzi verso porta Montanina con don "Rombo" alle calcagna. Poi la gioventù ebbe il sopravvento e il povero prete fu costretto a fermarsi. Ma non finisce qui, di questo sono certo che in paradiso, purgatorio o inferno si sono ritrovati.

Naturalmente i tre giovani appena lo hanno rivisto si sono di nuovo rimessi a correre e don "Rombo" dietro. Lì il tempo e lo spazio non manca e vedrete che li acchiapperò, san Pietro permettendo.

La seconda pianta di fico

In fondo al Borgo, sulla destra, abitava l'amico Alfonso. Aveva un soprannome, che a lui non piaceva, ma che per noi era molto carino. Tra di noi, quando lui non c'era se si parlava di lui, sempre bene, perché a quell'età la malignità non si sapeva cosa fosse, era normale citarlo con il suo soprannome.

Era amico di tutti e noi eravamo amici suoi. Aveva le mani buone. Qualsiasi cosa si metteva in testa di fare ci riusciva sempre, cosa che non è da tutti.

Oltre la casa dove abitava aveva una specie di orto recintato da un muro, forse una vecchia costruzione di casa crollata, forse il principio di una nuova casa.

In questo orto c'era una pianta di fico.

Non grande e grosso come quello dell'amico Fausto ma quasi. Inoltre dal suo orto si poteva osservare due lati del collegio della G.I.E.

Per questo motivo il suo orto era molto frequentato da tutti noi poiché tra una chiacchiera e l'altra guardavamo le finestre del collegio con la speranza di veder affacciarsi qualche "Gilina". Però, non si affacciavano mai, ma noi eravamo convinti che loro ci tenessero d'occhio.

Visto che non ci concludeva nulla un giorno ci venne la voglia o idea di fare un'orchestra. Io e Al suonavamo bene o male, la tromba. C'erano tra gli amici altri suonatori. Non li trovammo. Rimanemmo soli.

Il sogno di formare una grande orchestra svanì.

Ma noi eravamo duri e non ci si diede per vinti. Suonavamo per ore quello che sapevamo, molto poco, solo due canzoncine, all'ombra del grande fico. Con la speranza che si aprissero le finestre che, invece, rimanevano sempre chiuse.

Alla fine, dopo giorni e giorni inconcludenti, ci toccò arrenderci. Non andai più a suonare e sperare ma, sbagliai il momento. Cominciava ad essere il tempo che i fichi maturavano.

Così in un solo colpo persi due volte.

L'amore a occhiate non ci fu e neppure la soddisfazione di fare una bella mangiata di fichi.



INVITO A CORTONA

Un incontro con Cortona è un incontro con l'arte, con la storia, con il misticismo

CONGRESSI - CONVEGNI - SEMINARI DI STUDIO

- 19-20 maggio: Convegno su Smalti traslucidi
- 21-27 maggio: Selezione per Olimpiadi di Matematica
- 26-27 maggio: Convegno "Migrazione forzate, rifugiati ed aiuti"
- 30 maggio-3 giugno: Convegno di Fisica Teorica
- 1-2 giugno: Convegno "Yeast Cooperation Group - 2000" Incontro gruppo Lieviti
- 4 giugno: XII Convegno di Psicanalisi "Amandomi mi curo"

MOSTRE FIERE - ESPOSIZIONI

- 6-28 maggio: Mostra di fotografie e pittura sulle "Tracce di S. Francesco"
- 20 maggio-22 giugno: Mostra documentaria alla Fortezza di Girifalco

TEATRO - MUSICA - CINEMA

- 20 maggio: Concerto Religioso dedicato a S. Margherita
- GIUGNO: Rassegna Corale di Musica Sacra (Mercatale di Cortona)

RIEVOCAZIONE STORICHE

- 3 giugno: Offerta dei ceri a S. Margherita - "Benedizione dei balestrieri e della verretta d'oro"
- 11 giugno: GIOSTRA DELL'ARCHIDADO VI edizione

GASTRONOMIA - FOLKLORE MANIFESTAZIONI VARIE

- 20-21 maggio: Mercatino dei Ragazzi organizzato dal CALCIT
- 21 maggio: Sagra della lumaca
- 28 maggio: Festa del Volontariato (a Camucia)
- 2 giugno: Colata dei Ceri da offrire a S. Margherita

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

- 10-18 giugno: Tennis Interregionale Femminile Open 2000 (loc. Sodo)
- 3-9 luglio: VIII Edizione della "Festa dello Sport"

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575-62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak EXPRESS

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricca
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

Molesini Cortona dal 1937
Gastronomia - Enoteca
Paninoteca
- Servizio a domicilio -
- Home delivery -
PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22/23
TEL. 0575 63.06.66
TEL. E FAX 0575 60.46.32
www.molesini-market.com